

Le stime. Il Centro studi Confindustria CsC: dalla manovra nel 2016 spinta dello 0,3% sul Pil

Nicoletta Picchio
 ROMA

Un impatto pari allo 0,3% del Pil. È questa, secondo il Centro studi di Confindustria, la forza espansiva della seconda legge di Stabilità del Governo Renzi. La manovra gioca in positivo sullo scenario congiunturale sia per la qualità di alcune misure varate, sia per l'entità del finanziamento in deficit. Nel complesso «la previsione di aumento del pil nel 2016 dell'1,5 per cento esce consolidata» (una piccola parte dell'aumento dello 0,3, lo 0,06%, era già stata inclusa nelle proiezioni di settembre).

La legge di stabilità bilancia quindi in positivo l'andamento dell'economia mondiale. Già a settembre il Csc, di cui è direttore Luca Paolazzi, aveva individuato alcuni rischi: in negativo, il commercio mondiale non ha messo a segno in estate il rimbalzo che ci si attendeva e si profila un aumento

degli scambi internazionali ancora più fiacco di quello già considerato un mese fa, sia quest'anno (+0,5 contro +1,5) sia il prossimo (+1,6 contro +3,6). Se queste nuove stime, basate sull'andamento nel terzo trimestre e sulle variazioni medie mensili degli ultimi tre anni, trovassero conferme via via nei dati, il pil italiano subirebbe una decurtazione di 0,1 punti percentuali nel 2015 e di 0,3 punti nel 2016. È su questo quadro che gioca in positivo, invece, l'impatto della manovra, confermando la previsione di crescita dell'1,5 per il prossimo anno.

Peraltro, sottolinea il Csc, le altre variabili esterne (cambio, prezzo del petrolio e tassi a lunga), determinanti per la previsione, non si sono discostate dalle traiettorie indicate. Resta l'incognita della decisione della Fed sul costo del denaro Usa e delle ripercussioni che potrà avere sui mercati finanziari, che restano molto volatili, scrive la nota di

PRODUZIONE

In settembre la produzione industriale è cresciuta dello 0,9%, portando l'incremento del terzo trimestre allo 0,7%

Congiuntura Flash, riflettendo grande incertezza. Riguardo al 2015 le ultime statistiche puntano sempre in direzione di un'accelerazione dell'economia italiana nel corso dell'estate, trainata dalla domanda interna. Il Csc sottolinea che la legge di stabilità appena varata prevede 26,5 miliardi di interventi finanziati in larga parte in deficit, ricorrendo per 13,5 miliardi alle clausole di flessibilità europee. L'abolizione della Tasi sulla prima casa e le misure per il contrasto alla povertà sosterranno i consumi, l'allentamento del patto di stabilità spingerà gli investimenti. Inoltre il sostegno fiscale all'acquisto di beni strumentali, la minore Imu sugli impianti, l'incentivo alla contrattazione decentrata, la contribuzione ridotta sui neo-assunti e la riduzione dell'aliquota Ires (dal 2017 con possibile anticipazione al 2016) sono misure che secondo il Centro studi di Confindustria favoriscono fiducia e investimenti. In

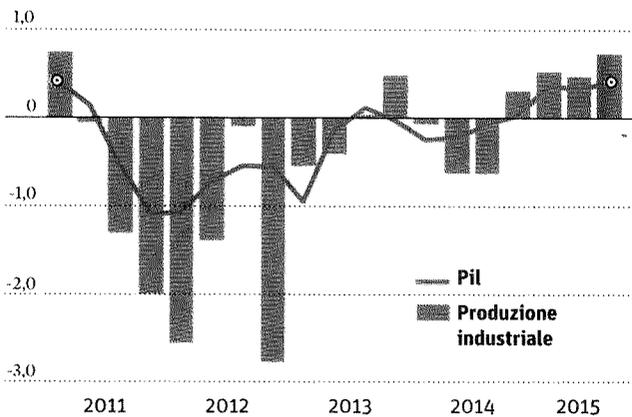
settembre, si registra, la produzione industriale è cresciuta dello 0,9%, dopo il calo di mezzo punto di agosto. Il terzo trimestre si sarebbe dunque chiuso con un incremento dello 0,7%, in accelerazione dal +0,4% del secondo.

Per quanto riguarda il lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso in agosto all'11,9 per cento, sui livelli di inizio 2013. La dinamica dei consumi risulta positiva nei mesi estivi, la fiducia dei consumatori è salita a settembre al libello più alto da 13 anni, +1,7 punto nel terzo trimestre). Anche se le banche restano prudenti a causa delle sofferenze che continuano a salire, 142 miliardi in agosto, 18,2% dei prestiti pur se a ritmo minore, il minor costo del denaro (i tassi di interesse pagati dalle imprese sono scesi al 2,0% in agosto, dal 2,1% di luglio; erano 3,5 a inizio 2014) favorirà la risalita della domanda di credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accelerazione della produzione spinge il Pil

Italia, var. % congiunturali, dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: elaborazioni e stime Csc su dati Istat

